

Amici,

PENSO ALCUNE
DOMANDE

dopo due giorni di intenso dibattito congressuale mi sono posto ~~una~~ ~~domanda~~ ~~qui~~...
Dove va, quale sarà il futuro di questo Partito?

E, ancora, quale sarà la sorte di questo Paese senza il Partito Repubblicano o con un Partito Repubblicano sempre più debole?

Io, ~~come tanti altri~~ ^{MILANO} ~~mi~~ da diversi anni in questo Partito, ^{DA} ~~per~~ anni in cui la consistenza elettorale era notevolmente inferiore rispetto all'attuale.

^{MA, NONOSTANTE LA SUA CONSISTENZA}
~~In quegli anni, pur avendo un peso specifico inferiore all'attuale,~~ ero orgoglioso di dichiararmi repubblicano perchè le nostre battaglie erano finalizzate ad una crescita del Paese, ^{al} disegno di collocare in modo stabile e concreto ~~del~~ nostro Paese nell'ambito delle società occidentali.

Credo inutile, superfluo e non inerente al dibattito odierno ricordare quelle battaglie che, proprio perchè costituiscono il nostro bagaglio storico culturale, sono nel nostro cuore repubblicano.

Due anni fa chiusi la mia relazione di segretario provinciale con l'affermazione "sono orgoglioso e fiero di sentirmi e dichiararmi repubblicano".

Oggi ripeto la stessa affermazione perchè nulla è cambiato nel mio rapporto complessivo con questo Partito e con quello che rappresenta nei valori ideali che l'amico Visco, ^{PEDALE} richiama nella Sua relazione.

E ~~come per me~~, credo, che lo stesso orgoglio lo provano tutti gli amici intervenuti nel dibattito che hanno manifestato perplessità e preoccupazione per la profonda crisi di identità che caratterizza l'azione politica repubblicana di questi ultimi anni.

Non sono preoccupato per la perdita di consensi elettorali, pur importanti e necessari per un Partito Politico,

Sono preoccupato, profondamente preoccupato e, in parte, irritato per l'assenza di una azione e di una proposta politica.

Sì, amico Visco, anche la Tua relazione si colloca in questa difficoltà nel fornire indirizzi politici senza i quali rischia di scomparire il Partito stesso.

^{PERSONALE AL SEGRETARIO}
La mia non è, e non vuole essere, una critica ~~alla Tua persona~~ che, al contrario, ritengo di dover ringraziare per la capacità e l'impegno profuso.

Anche Tu sei vittima di una situazione generale che sta allontanando molti nostri simpatizzanti e amici che, oggi, non ritrovano più in questo Partito quelle possibilità di confronto dialettico che rendevano vive e costruttive le nostre riunioni.

1

Le direzioni regionali e le direzioni provinciali hanno difficoltà spesso a raggiungere il numero legale.

Le assenze hanno sempre torto e, credo, corretto biasimare chi ricerca nei congressi un posto nelle Direzioni per poi fare registrare le proprie assenze.

Ma le assenze, molto spesso, hanno anche delle motivazioni.

Le partecipazioni quando sono unicamente un rituale non interessano ai repubblicani che partecipano alla vita di Partito non per la ricerca di onori, ^{in casi o altro} e ~~preziosi~~ ma perchè credono che l'impegno politico rappresenti una componente ^{di} dovere civico e civile.

"dovere" un concetto mazziniano pieno di significati per i Repubblicani che, purtroppo, anche nelle nostre sedi è spesso ignorato e dimenticato.

Ma andiamo oltre, ritornando alla relazione dell'amico Visco perchè il tempo concesso non consente lunghe divagazioni.

Lasciatemi però lanciare l'invito ~~di~~ ^a riaprire nei prossimi mesi un dibattito sulla nostra identità, sulla nostra visione della società e del vivere civile.

Dicevo, prima, che la relazione dell'amico Visco si colloca nella situazione attuale di difficoltà del Partito di fornire indirizzi politici.

La relazione dell'amico Visco rappresenta un pregevole documento delle vicende politiche regionali, nazionali ed internazionali di questi ultimi anni e di che cosa dovrebbe essere il Partito Repubblicano.

Ma l'amico Visco ha dimenticato di dirci che cosa noi veramente siamo oggi nel panorama politico italiano e ~~di~~ che cosa noi dovremmo fare per recuperare quell'identità e ruolo che ci competono e che tanto bene sono descritti nella relazione.

C'è un passo della relazione che ritengo significativo e che vorrei qui, ~~come ho fatto in altre occasioni~~, rileggere integralmente:

"Ebbene, io credo che noi possiamo essere la vera alternativa ai Partiti che male hanno governato e alla protesta senza sbocchi, possiamo essere l'alternativa alla DC e alle Leghe, possiamo essere il punto di riferimento per governare i problemi del Paese e delle nostre città, con i cittadini e non contro i cittadini."

E' un passaggio, questo, comune a tutti gli interventi che ho sentito in questi due giorni e che probabilmente saranno ^{conclusi} ~~conclusi~~ in tutte le mozioni ^{MAI CON PAROLE DIVERSE} che saranno presentate ma, credo, necessario fare alcune sottolineature.

La maggior parte degli interventi rivendica al PRI questo ruolo e si rammarica del fatto che il Partito, in questi ultimi anni, ha abbandonato una caratterizzazione in tal senso.

E, allora, dobbiamo evidenziare la contraddizione della Segreteria regionale uscente quando rivendica per il futuro un ruolo al Partito che avrebbe dovuto essere il ruolo tradizionale e che aveva portato consensi nel 1983 e che tale ruolo non ha gestito per sua stessa affermazione, altrimenti non lo rivendicherebbe.

Ma, la contraddizione non è della segreteria regionale che è stata costretta su tali posizioni dalla linea politica della segreteria nazionale. *LA DA ESISTENZA SPESSE*

VOLTE DIVERSE DALLA POLITICA

Mi chiedo, peraltro, come si potrà conciliare l'affermazione di Visco con quanto ha dichiarato La Malfa nel suo intervento di ieri e che, come ha già sottolineato qualcuno, ha "ingessato" il Partito nell'attuale quadro politico e nell'attuale compagine di governo.

ATTENDO NELLA POLITICA LA CONFERMA DELLA POSIZIONE DI UN PARLINO CHIARO

Vorrei spendere due parole per l'intervento del Segretario Nazionale che ha svolto una pregevole ed efficace analisi sulla situazione del Golfo e sul congresso dell'ex Partito Comunista.

Sono completamente concorde sulla posizione del ns. Partito nella vicenda del Golfo come, peraltro, credo lo sia tutto il Partito.

Concordo con La Malfa anche sull'analisi della crisi del Partito Comunista e della sua incapacità ad affrontare una nuova realtà politica liberata completamente dai vecchi schemi.

AUREBBE DOVUTO

Ma, credo, che all'analisi il Segretario Nazionale ~~abbia il dovere di~~ far seguire un'ipotesi politica che non può semplicemente racchiudersi nell'affermazione "Con la evidente incapacità del Partito Comunista ad essere forza di governo non esistono ipotesi alternative all'attuale Governo."

Tale affermazione, fatta dal Segretario Nazionale repubblicano, è grave perchè, a mio giudizio rappresenta la conferma ~~dell'opinione pubblica in genere~~ che, anche, il nostro Partito, come gli altri, si è ridotto a privilegiare i numeri e gli schieramenti rispetto alle proposte.

MA I REPUBBLICANI NON SIAMO D'ACCORDO E NON SIAMO DISPONIBILI!

NA
25/1/84
Le alternative si creano, ~~al contrario~~, su progetti di riforma attorno ai quali si devono coagulare tutte le forze politiche che hanno rispetto dei valori di democrazia e libertà.

NON POSSIAMO ASPETTARE CHE L'ALTERNATIVA LA PREPARINO GLI ALTRI
Esiste l'alternativa? Dobbiamo essere noi a guidarla perchè i repubblicani hanno il titolo, la capacità ed il rigore necessario per attuarla.

Dobbiamo ridisegnare lo Stato e allontanare i Partiti dalla occupazione delle istituzioni perchè, in questo modo, riusciremo a dare vigore alle battaglie contro la delinquenza, la mafia che sono figlie della corruzione e della lottizzazione partitica.

Questa è la vera alternativa.

L'alternativa deve essere un'ipotesi di lavoro svincolata da schemi e alleanze precostituite che non possono essere sciolte per il timore di creare presunte turbative o

3

per il timore di assumersi responsabilità di fronte all'elettorato che, al contrario, con il voto alle leghe ha chiaramente denunciato il rifiuto di una stabilità di governo incapace di governare *e come non lo è l'attuale*

Potremmo elencare tutta una serie di atti di Governo che denunciano, nei fatti la ingovernabilità di questo Paese e la responsabilità di questa coalizione di Governo di cui noi siamo parte e di cui ci rendiamo complici perchè non è sufficiente criticare o denunciare pubblicamente come fa il Segretario Nazionale.

Dobbiamo smettere di affermare la politica e dobbiamo, invece, ricominciare a fare la politica secondo la nostra tradizione e la nostra cultura.

In questi due giorni di dibattito congressuale ho ascoltato numerose proteste, quasi tutti gli intervenuti, e rilevato un generale malessere.

Mi auguro che le proteste e il malessere possano trovare un riscontro concreto anche nella votazione delle mozioni perchè altrimenti, nel caso contrario, avremmo trasformato questi due giorni di dibattito in una pura esercitazione dialettica che nulla muta e che lascia tutto immutato.

Io ho aderito, dal Congresso nazionale di Rimini, alla sinistra repubblicana a quella componente di ~~opposizione~~ ^{sinistra repubblicana} interna che, credo, possa essere definita ~~opposizione~~ ^{corrente} tradizionale, che non vuole essere ~~o assumere funzione~~ ^{o assumere funzione} ~~corrente~~ ^{corrente} perchè non è alla ricerca di spazi o di posizioni di potere ^{con la quale in questi due anni sono tornato a discutere e a lavorare nei termini politici che sono cari ai repubblicani che, come me, militano da diversi anni nel Partito e che possono stimolare ed incentivare i giovani ad una maggiore presenza e partecipazione.}

AMICI

DOBBIAMO DA QUESTO CONGRESSO RIVOLGERE IL DIBATTITO INTERNO ALCHE SORNICIANDO LE DIFFERENZIAZIONI PARTITE, AL OLTRE DELLE POSIZIONI, ABBIAMO UNA ^{LOSA IN} ~~STATO~~ ^{COMUNE} ~~COMUNE~~, L'AMORE PER QUESTO PARTITO, E UN OBIETTIVO COMUNE ^{SULLA PROPOSTA} PER IL NOSTRO PARTITO IN QUESTO MODO DAREMO UNA RISPOSTA AL NOSTRO ELETTORATO E UN GROSSO IMPULSO A QUESTO NOSTRO PAESE CHE TRA MENO DI DUE ANNI, NELLE CONDIZIONI ATTUALI, SARA' COSTRETTO AD ENTRARE IN EUROPA IN CONDIZIONI DI INFERIORITA' CHE NON MERITA. —